

Vorrei sapere dal signor ministro se egli, rispetto a questa linea, può ripetermi la stessa dichiarazione che ho sentito fare con grandissimo piacere all'onorevole Brunet, che cioè egli faccia studiare nei suoi particolari questo progetto da ingegneri dello Stato. Ciò desidero sapere, perchè, riandando le discussioni avvenute in questa Camera in diverse circostanze, in quella accennata dall'onorevole Valerio, e specialmente il rapporto che accompagnava il progetto di legge che fu sancito il 3 giugno 1853 ed il rapporto della Commissione, la quale ne riferì in questa Camera, io trovo deplorata a molte riprese la mancanza di precisi studi tecnici sopra altre linee che non fossero per avventura il Luckmanier, e in via accessoria quella pel Grimsel, studi questi che valsero a dimostrare ciò che fu ritenuto del resto da tutti, che il passo pel Grimsel non poteva competere col Luckmanier.

Io non vorrei che per mancanza di studi positivi da contrapporre a quelli che a più riprese furono fatti pel Luckmanier da una, anzi da più società private assieme collegate, quel progetto, il quale potesse per avventura essere più conveniente al paese si trovasse in mano della Commissione in una posizione d'inferiorità relativa, inferiorità che ingiustamente potrebbe compromettere per argomenti tecnici gli argomenti desunti dagli interessi economici e politici ai quali è mestieri che i tecnici si sforzino dare ogni possibile soddisfazione.

Il signor ministro conosce meglio di me tutto quello che è nelle relazioni e negli atti della Camera per non riconoscere la necessità di questi studi positivi su di una linea che vada alla valle del Reno per il Settimer, per la Bregaglia e il Giulio, o per il passo propriamente detto dello Splügen.

Io non credo che alla mancanza di livellazioni accertate e di documenti, mancanza che fu deplorata dal signor Koller e da altri, sia stato oggi giorno sufficientemente supplito, e credo vi sia l'assoluta necessità di potere una buona volta giudicare senza aver la non troppo valida ragione evasiva del dire: qui noi manchiamo di documenti.

Questo rispetto ai passi dello Splügen.

Poichè ho la parola, mi sia lecito domandare al signor ministro un'altra spiegazione circa alla strada della riviera ligure, e precisamente al ramo della riviera orientale, per cui Genova e Firenze accennano al comune desiderio di venirsì reciprocamente incontro.

Questa linea, a quanto io so, può essere divisa in due parti: l'una da Pisa alla Spezia, facilissima, e che potrebbe senza gravi difficoltà essere eseguita; l'altra meno facile e più discutibile.

Quando si facesse il tronco che prolungasse la ferrovia esistente in Toscana da Pisa alla Spezia, e si facesse un regolare servizio di vapori dalla Spezia a Genova, si sarebbe d'assai accorciata la strada dal centro della Toscana alla testa delle linee dello Stato in Genova.

Io credo che un'esecuzione pronta di questo tronco di ferrovia non sarebbe molto difficile, e soddisferebbe certamente al desiderio di molti Toscani, e non pregiudicherebbe ai più completi progetti che si vorranno studiare per dar compimento alla intera linea della cornice ligure.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** In quanto alla prima interpellanza dell'onorevole deputato Susani, osservo che scopo della Commissione non è soltanto quello d'istituire studi teorici, ma bensì d'intraprendere anche studi e rilievi tecnici sulle località.

La Commissione quindi potrà affidare l'incarico a qualcuno fra i suoi membri di recarsi sui luoghi e di raccogliere tutti i dati necessari per chiarire sotto ogni aspetto la questione.

Riguardo alle seconde osservazioni del signor Susani, io ho già accennato alle varie combinazioni a cui danno luogo le presenti trattative. Tengo conto delle osservazioni che mi ha fatte per metterle in pratica qualora se ne presenti il caso, ma non intendo assumere alcun impegno.

**PRESIDENTE.** Il deputato Casaretto ha facoltà di parlare.

**CASARETTO.** Non ho a fare che due brevi osservazioni.

Mi rinerisce prima di tutto di non essere d'accordo col mio amico Valerio. Egli parmi creda sarebbe opportuno di dividere la linea di strada ferrata che deve percorrere il litorale in due grandi sezioni, che sarebbero la linea della riviera di ponente e la linea della riviera di levante.

Mi rinerisce che anche il signor ministro, per quanto mi sembra, sia di questa opinione.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Io non ho mai detto questo.

**CASARETTO.** Mi parve dal discorso che il signor ministro ha fatto, ch'egli mettesse troppo più grande importanza....

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Importanza politica, strategica. Ha ragione.

**CASARETTO.** Il mio amico Valerio credeva che, disgiungendo le due strade, si sarebbe potuto giungere più facilmente all'eseguimento di esse.

Io invece sono di contraria opinione, e credo che l'unione delle due strade, oltre di soddisfare i bisogni urgenti delle due riviere (bisogni che riconosco urgenti anche per la riviera di ponente, quantunque io non appartenga a quelle provincie), avrebbe anche il vantaggio di rendere ambedue le linee più facilmente eseguibili.

La ragione è semplicissima; quando voi avrete una linea continua di strade ferrate che da Marsiglia andrà a Livorno, voi potrete far questo tragitto colla metà della spesa, e col quarto forse del tempo; e voi potrete portare sulla linea delle strade ferrate tutto quanto il movimento che ora si fa per la via di mare.

Egli è evidente che in questa condizione voi troverete impresari assai più facilmente che vogliano eseguire le linee stesse.

Devo ancora fare un'altra breve osservazione, e questa riguarda un interesse locale.

Quando poc'anzi il deputato Debernardis interpellava il signor ministro, se egli intendeva di non dipartirsi da ciò che prescriveva la legge del 1854, vale a dire che la strada ferrata toccasse il paese di Camogli e di Santa Margherita, la Camera accolse quell'interpellanza in modo, che parve persuasa della poca importanza della cosa, siccome d'interesse unicamente locale.

Tuttavia io credo che abbia un'interesse più rilevante che non paia, e l'interpellanza, a parer mio, avendo qualche opportunità, penso pure che avrebbe anche qualche opportunità una risposta del signor ministro a questo riguardo.

Nello scorso anno gl'ingegneri del Governo hanno fatto degli studi, i quali accennavano precisamente ad eliminare dalla linea della strada ferrata quei due paesi, onde quelle popolazioni si sono fortemente allarmate.

Io credo che sarebbe ingiusto allontanare la via ferrata da quelle popolazioni, poichè esse sono molto numerose, molto trafficanti, e possono dar molto alimento alla strada medesima. Mi sembra quindi opportuno che il signor ministro dichiarasse specificamente che non intende di allontanare la strada ferrata da quelle popolazioni, per togliere quegli allarmi che si sono sparsi fra di esse.